



Incontro d'autore: The Pills, non l'abbiamo fatto apposta

Primo Vanadia

Aperitivi con l'autore, domenica 19 giugno 2016 – Serravalle, in preparazione al lavoro di *storytelling* del **Festival della Comunicazione** di Camogli assistiamo ad una serie di eventi organizzati dalla direzione del festival in collaborazione con Serravalle Designer Outlet.

L'incontro si apre con un'introduzione di **Danco Singer** che presenta al pubblico gli ospiti, **Matteo Corradini** e **Luigi di Capua**, due dei tre componenti del trio **The Pills** e la moderatrice nonché direttrice del festival **Rosangela Bonsignorio**.

Veniamo catapultati in un vortice di domande e risposte che mettono in evidenza il carattere complementare dei due componenti del trio presenti, Luigi più serio e posato, Matteo meno rilassato e sempre con la battuta pronta. Raccontano la genesi del loro progetto, spiegandone gli sviluppi e le evoluzioni che li hanno portati dal *web* al piccolo (*non ce la faremo mai/stracult*) e grande schermo (*sempre meglio che lavorare*).

Gli argomenti spaziano dal loro rapporto con le parolacce ed il linguaggio scurrile, mai fine a se stesso ma sempre contestualizzato all'interno dello *sketch*, al loro sostrato culturale e l'influenza della televisione americana/italiana tra le righe dei loro testi che si rivelerà, da un lato molto presente la componente della commedia italiana, dall'altro una gara contro i *Simpson* che con il loro stile unico hanno già raccontato molto, anzi troppo facendo cadere gli autori in un costante "l'hanno già fatto i *Simpson*".



Thequery.it
21 giugno 2016

Pagina 2 di 2



Alla domanda sul cosa vuol dire essere degli **Youtuber**, Matteo trasalendo spiega che loro non accettano questa categorizzazione, non sentendosi per nulla facenti parte della categoria, spiegando che il loro lavoro si basa su una serie di *Sketch* che utilizzano *youtube* soltanto come piattaforma per essere fruiti (tant'è che gli ultimi sono presenti solo su facebook) e non la utilizzano come social network o piattaforma di interazione *evlogging* (*video-blogging*). Alla conseguente domanda allora sul come creare una *web serie* di grande successo come la loro rispondono ironicamente insieme "non lo sappiamo, non l'abbiamo fatto apposta, scusate".

In buona sostanza quello che trapela dalle loro parole è il fatto che siano grandi comunicatori con uno stile del tutto unico, la loro scrittura è riuscita a portare un argomento delicato come quello trattato nello *sketch La tipa wild*, la normalità di una ragazza affetta da sindrome di Down, senza creare polemiche sterili e buoniste, ma anzi con il sostegno di tutte la categoria e le associazioni che la sostengono come l'Anpi, che anzi ha collaborato alla realizzazione.

Tra una battuta su Magalli e una richiesta di paternità da parte di Matteo, si arriva a parlare dei loro progetti per il futuro che li vedranno impegnati in una nuova collaborazione con la Rai e Stracult senza mai dimenticare la loro attività sul web che li vede liberi di scrivere e parlare senza tutti i limiti legati alle richieste di un produttore esterno.

Lasciamo questi trentenni adolescenti con il sorriso sulle labbra e la voglia di rincontrarli al Festival per poter continuare a parlare di loro e con loro.